

Le regioni potranno variare dopo due anni l'aliquota dell'1% in più. Maggiori entrate per 4.500 miliardi

«L'Irep partirà con il nuovo anno» Imposta regionale, Visco fissa la data

Con l'entrata in vigore della nuova imposta, dal primo gennaio del '98, verranno aboliti vecchi tributi. Non ci saranno più i contributi sanitari, l'Ilor, la patrimoniale e l'Iciap. Ascoltati i pareri delle associazioni professionali e imprenditoriali.

ROMA. L'Irep, la nuova imposta regionale prevista dalle deleghe al governo della finanziaria, decorrerà a partire dal 1° gennaio 1998. Lo ha annunciato, ieri, il ministro Vincenzo Visco, nel corso di un'audizione alla commissione Finanze del Senato. Il ministro ha spiegato che per questa scelta si è rimesso al parere delle associazioni professionali e imprenditoriali.

Ha quindi spiegato che la nuova data non avrà rilievo sugli effetti del gettito, ma sulle modalità di passaggio alla nuova legislazione prevista dalla delega. Dal 1° gennaio del 1998 non saranno più dovute le somme corrispondenti ai tributi aboliti. Si procederà però ad un acconto per l'imposta regionale sulle attività produttive che sarà commisurato alla base imponibile della nuova imposta desumibile dai dati fiscali e di bilancio riferito all'anno 1997. Nel 1999 si procederà poi alla dichiarazione definitiva e si verserà il saldo dovuto. La misura dell'acconto dovrà essere tale da garantire il fabbisogno di cassa previsto in base alla legislazione vigente. Il collegamento con la modifica della curva Irpef, ha segnalato, consentirà di equilibrare alcuni compensi per commercianti, artigiani e professionisti a reddito alto: i maggiori effetti saranno sterilizzati con la modifica delle fasce di aliquote e anche con delle detrazioni.

Ricordiamo che, con l'entrata in vigore dell'Irep, vengono aboliti, nell'immediato, i contributi sanitari; l'Ilor, la patrimoniale e l'Iciap. Considerando i contributi per il servizio sanitario e la tassa sulla salute entrate proprie delle regioni, la manovra Irep estenderà le entrate di circa 4.500 miliardi. Alla fine del biennio transito-

rio le regioni potranno variare l'aliquota Irep fino ad un punto percentuale (un punto vale circa 12 mila miliardi).

Molte altre le notizie fornite dal ministro alla commissione. Ha segnalato che la delega che prevede un'accelerazione dell'entrata a regime dell'accertamento con adesione (e, quindi, una velocizzazione delle riscossioni) è quasi pronta. Darà gettito nella seconda parte di quest'anno. Non è però ancora in grado di quantificarlo. È, comunque, sicuro che, una volta a regime, darà «molto» gettito a condizione di ottimizzare l'attività degli uffici finanziari su standard di accertamenti omogenei. Il primo accertamento con adesione, sulla base della normativa vigente, è stato concluso, in questi giorni, a Modena.

Visco ha poi segnalato che la revisione del trattamento fiscale delle attività finanziarie, per il quale il governo ha ricevuto la delega, porterà alla tassazione di tutti i redditi, con la possibilità di optare attraverso intermediari specializzati «con il vantaggio di usufruire dell'anonimato».

«Obiettivo della delega -ha precisato- è quello di pervenire ad una disciplina organica della tassazione dei redditi da capitale e, in genere, delle attività finanziarie». Sarà, pertanto, superata la sospensione di imposta per il capital gain e saranno accorpate le ritenute e imposte sostitutive oggi esistenti in un regime che assicuri il più possibile una parità di trattamento. Ha confermato che l'aliquota sui titoli di stato resterà al 12,5%. «L'intervento -ha aggiunto- tenderà a rendere prevalente un regime semplice gestito dagli intermediari». Attraverso la ridefinizione ed estensione delle

single fattispecie di redditi si otterrà, secondo il titolare delle Finanze, un allargamento della base imponibile. L'arrivo della nuova tassazione sulle imprese la dual incom tax si collegherà all'Irep. Se quest'ultima riequilibrerà la tassazione che oggi favorisce troppo l'indebitamento delle società, la Dual servirà a promuovere, grazie alle due aliquote differenziate, la capitalizzazione delle imprese e la loro quotazione in borsa. Per quanto concerne la cosiddetta tassa ecologica si è dichiarato d'accordo con il commissario europeo Mario Monti che ha proposto di incrementare le tasse sull'energia e, in corrispondenza, diminuire quelle sul lavoro. «La direttiva -ha detto- sarà presentata al prossimo consiglio dei ministri economici europei, ma non sarà discussa: comunque noi siamo favorevoli».

Visco ha pure reso noto ai senatori che il governo italiano sta trattando con Bruxelles sulle cosiddette «zone speciali», aree territoriali collocate soprattutto nel Mezzogiorno, con agevolazioni fiscali per le nuove iniziative imprenditoriali. «Il problema -ha precisato- è di avere un accordo in sede europea per poter dare vita a queste zone franche che in Irlanda -dove è stata decisa una tassazione ridotta del 10% per dieci anni- hanno funzionato egregiamente». Queste aree, previste d'altronde dalla finanziaria, saranno da tre a cinque.

Rispondendo alle domande dei senatori, Visco ha convenuto che «sarebbe opportuno rivedere l'incidenza fiscale sulle imprese». Ha promesso che «sarà fatto non appena le condizioni di bilancio lo renderanno possibile».

Nedo Canetti

COME SI COMPONE L'IREP

PER IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

Recupero gettito

- Irep, nuova imposta regionale sulle attività produttive
- Irpef più pesante ma con detrazioni per i ceti deboli e le famiglie numerose

PER I LAVORATORI DIPENDENTI

Recupero gettito

- Irpef più pesante ma con detrazioni per i ceti deboli e le famiglie numerose

- CHI LA PAGHERÀ: imprese, lavoratori autonomi, professionisti.

- ALIQUOTA: sarà compresa fra il 3,5% e il 4,5%.

- ADDIZIONALE IRPEF: l'Irep viaggerà in coppia con un'addizionale Irpef, che avrà un'aliquota compresa fra lo 0,5% e l'1%.

P&G Infograph

I TRIBUTI CANCELLATI

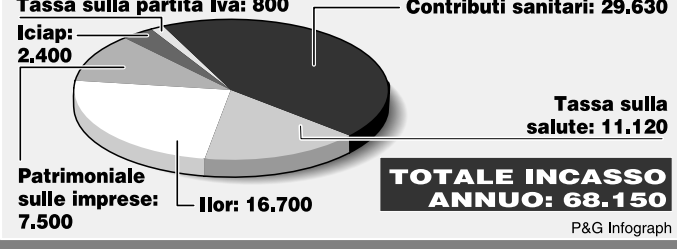
PER IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

- Iciap
- Tassa sulla salute
- Contributi sanitari del datore di lavoro
- Ilor
- Tassa sulla partita Iva
- Tassa sul patrimonio netto delle imprese

PER I LAVORATORI DIPENDENTI

- Contributi sanitari del dipendente
- Tassa sulla salute

L'Irep sostituirà a parità di gettito Ilor, patrimoniale imprese, Iciap, contributi sanitari e tassa sulla salute. (Valori espressi in miliardi di lire)



P&G Infograph

In febbraio nel nostro paese: +21,45%

Frena in tutta Europa il mercato dell'auto In picchiata la Francia Unica eccezione, l'Italia

MILANO. Il mercato continentale dell'auto scende ancora. Con 1 milione e 300 mila vetture immatricolate in febbraio nei paesi della Ue più Norvegia e Svizzera, l'Europa a quattro ruote cala di circa 20 mila unità, ovvero dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 1996. Il dato conferma la fase di stacca avviata a gennaio, dopo un quadriennio in salita durante il quale l'Italia ha sempre registrato risultati negativi. E questa volta è proprio il nostro paese a prendersi la rivincita: con il suo più 21,45% ha contenuto i danni di un calo quasi generalizzato. «L'Italia è l'unico paese in controtendenza in un mercato fiacco», commenta l'Accea, l'associazione dei costruttori europei, che insieme sottolinea il valore della manovra governativa sulla rottamazione.

La depressione europea, dunque, è forse colpa della fine di una lunga stagione «incentivata» dai governi? A guardare la picchiata continua della Francia si direbbe di sì: perde il 25%, ma il confronto è con un febbraio '96 in pieno «decreto Juppé». Però le vendite non vanno benissimo neppure in due mercati finora molto vivaci e esenti da questo tipo di manovra: la Gran Bretagna, da tempo in continua ascesa, si deve accontentare di un modesto più 2,5%, mentre la Germania va proprio «sotto» (-3,3%). Fra i pochissimi mercati tonici c'è quello svedese: in febbraio ha registrato un aumento di consegne del 17,7%.

Con la crescita del mercato italiano, finalmente positivo e trainante del resto del continente, esulta il gruppo Fiat che già dallo scorso anno, grazie al cambio favorevole e ai nuovi modelli bene accolti ovun-

que, è saldamente in seconda posizione assoluta dietro al gruppo Volkswagen. In febbraio il gruppo torinese è cresciuto del 4,9% a 136.800 vetture, raggiungendo così quota 13,2% (era al 12,5% nel febbraio '96) nel mercato continentale. Autore della scalata il marchio Fiat-Innocenti con un più 7,4% frutto dello straordinario successo della «regina d'Europa» Punto e del buon andamento dei modelli Marea, che in cinque mesi dall'uscita sui principali mercati ha raccolto 100 mila ordini. La performance della marca Fiat ha permesso di ammortizzare il decremento di vendite delle «sorelle» del gruppo: -6,5% la Lancia, -11,2% l'Alfa Romeo, -37,9% Ferrari e Maserati.

La Volkswagen è saldamente al comando con una quota del 17,7%, più 1% rispetto a un anno fa. Il gruppo di Wolfsburg ha aumentato le immatricolazioni del 4,2% a 183.500 unità grazie soprattutto alla performance di Audi (+31,3%) e Skoda (+30,6%). Bene anche il marchio Seat (+19%), mentre la Vw è in calo (-6,7%). Al terzo posto c'è il gruppo Gm-Opel (12,1% la quota) che però ha visto diminuire le immatricolazioni del 4,6%. Poi ci sono i giapponesi che incrementano le registrazioni (+10,3%) come i produttori coreani (+16%). Non contenti dei risultati sono invece la Ford (-15,7%), il gruppo francese Psa (Peugeot e Citroen -9,6%). Anche l'altra grande transalpina, la Renault è in lieve discesa (-2,9%), e i recenti annunci di chiusura degli stabilimenti in Belgio non hanno nulla a che vedere...

Rossella Daliò



Coop regala ai più piccoli 100 parchi come li vogliono loro.

Si chiama «Da bambino farò un parco». È l'iniziativa alla quale 16.000 bambini di 740 classi partecipano per progettare il loro parco-giochi. La Coop investirà tre miliardi di lire per realizzare con materiale riciclato le 100 idee migliori. Perché i bambini non fanno solo domande curiose, sanno anche dare risposte sorprendenti.

coop
LA COOP ITALIANA